

Protesta l'Associazione scuole cattoliche
Chiedo Asilo: giusto tutelare il pubblico

Tagli alle private la Curia: il Comune colpisce le famiglie

ZITA DAZZI
A PAGINA IV

Tagli alle private, la Curia non ci sta “La scelta colpisce le famiglie”

Trattativa con Palazzo Marino per modificare la delibera

ZITA DAZZI

LANOTIZIA del taglio di 1,2 milioni dei contributi promessi alle scuole materne private — circa 8mila i bambini iscritti a Milano — l'hanno appresa dai giornali, ieri, dopo l'annuncio in commissione Bilancio. E per gli uffici di Curia è stata una doccia fredda, dopo mesi di trattative col Comune per discutere la questione. «Dopo promettenti e proficui incontri con l'assessore all'Istruzione Francesco Cappelli, ci sorprende quel che abbiamo appreso dai giornali — protesta don Michele Di Tolve, responsabile della pastorale scolastica per la Diocesi ambrosiana —. Quanto prospettato metterebbe in seria difficoltà molte famiglie degli alunni e tanti lavoratori delle scuole paritarie, che fanno

parte del sistema integrato dell'educazione». La Curia chiede un incontro per «portare a termine il lavoro positivamente intrapreso», anche se è chiaro che, pur essendo il Bilancio ancora da approvare in consiglio comunale, le scelte sui tagli da operare sono cosa fatta e che non ci sono margini per grandi modifiche. «È una notizia molto grave — dice Michele Ricupati, presidente dell'Age-sc, l'associazione genitori scuole cattoliche di Milano — le scuole paritarie continuano ad essere discriminate anche se svolgono un servizio alla città. Ci mobiliteremo: per far tornare i conti comunali non si può tagliare sugli asili. Così, le scuole cattoliche potranno accogliere solo chi può pagare la retta, mentre scuola pubblica può prendere ricchi e poveri».

Soddisfazione, invece, da parte

dei genitori di *Chiedo Asilo*, associazione laica: «Siamo totalmente d'accordo su questa scelta: dovendo tagliare le spese, è giusto partire dalle private. Niente da dire sulle scuole degli enti religiosi, ma dovendo scegliere a chi togliere contributi, è ovvio che non si poteva penalizzare la scuola pubblica, già così deprivata. Abbiamo sempre chiesto maggiore trasparenza e fine dei finanziamenti a pioggia. Speriamo solo che adesso le paritarie non si rifacciano sulle famiglie, aumentando le rette». Sulla stessa linea il commento della Cgil: «Le scuole private hanno già le loro fonti di guadagno attraverso le rette — dice Patrizia Frisoli della Funzione Pubblica — piuttosto che chiedere i servizi pubblici, il Comune fa benissimo a tagliare i contributi ai privati, che ricevono comunque sempre troppi fondi, nonostante i tagli».

IN CRISI

Si incrinano i rapporti tra la giunta e la Curia dopo i tagli annunciati dall'assessore Cappelli



L'associazione Chiedo Asilo: “Dovendo ridurre le spese è giusto partire dagli istituti religiosi”

